

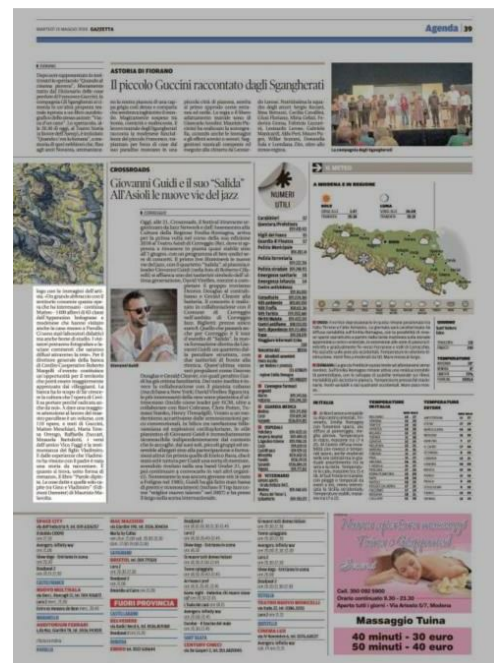
## Visionario resistente Percorso in 4 mostre per celebrare Covili

BOLOGNA Quattro spazi espositivi per celebrare, dal 19 maggio al 15 agosto a Porretta Terme e a Castelluccio, Gino Covili (1918 - 2005) in occasione del 100° anniversario dalla nascita. Un evento organizzato dalla Covili Arte, con il sostegno della Banca di Credito Cooperativo dell' Alto Reno per ricordare il lavoro del pittore e scultore, ma pure l' uomo. Infatti, il titolo della manifestazione "Visionario resistente" accoglie il senso della sua opera connotata da un espressionismo che porta la realtà in un dimensione quasi fantastica, e l' impegno di partigiano durante la seconda guerra mondiale.

Ritornano alla memoria i luoghi delle Linea Gotica, dove forte e determinante è stata la Resistenza alla quale l' allora giovane Gino non volle sottrarsi. E 39 sono le opere esposte al Castello Manservisi di Castelluccio ad indicare come il pittore abbia vissuto, con intensa partecipazione, l' esperienza di combattente. Ma a Porretta Terme si estende il suo percorso creativo, che ha toccato temi diversi: 13 quadri all' Hotel Helvetia che offrono un panorama della civiltà contadina del Frignano, dove emerge la fatica, il disagio di chi lavora l' aspra terra che non dà frutti; altri sette dipinti, esposti presso l' atelier fotografico di Luciano Marci, recano il dramma degli emarginati, delle donne perdute e degli "esclusi" che Covili recupera con la sua umanità. Tre pitture e una scultura (i giganti, gli eroi e la favola) nella filiale della Banca Cooperativa dell' Alto Reno, mettono in risalto la visionarietà con cui l' artista traduce le pulsioni della vita delle cose e degli uomini.

Le mostre saranno inaugurate sabato pomeriggio. Un percorso tra 63 opere (tra cui "Matre Terra" di Francesco e "L' ultimo Eroe"), alcune inedite, di varie tecniche, realizzate dal 1960 al 2004, che si pongono come una forte ragione di esistenza, per consegnarci una eredità storica di vicende umane e sociali che Covili ha vissuto con forte tensione partecipativa e conoscitiva. Matteo Covili evidenzia «come le opere di suo nonno costituiscano segnali forti in luoghi di memoria, di eccidi».

Ecco allora tre installazioni permanenti con le grandi immagini de "La Borgata abbandonata" a Ca' di Berna, del "Fucilato" a Biagioni e "Cresce la Resistenza" a Ronchidoso. Una vera contaminazione tra arte e tragici fatti di violenza in questi luoghi che Francesco Guccini verifica con le parole in un dialogo con le immagini dell' artista. «Un grande abbraccio con il territorio consente questa opera che ha interessato - continua Matteo - 1400 allievi di 63 classi dell' Appennino bolognese e modenese che hanno visitato anche la



casa-museo a Pavullo.

Ci sono stati laboratori didattici ma anche borse di studio. I visitatori potranno fotografare e lasciare commenti che saranno diffusi attraverso la rete». Per il direttore generale della banca di Credito Cooperativo Roberto Margelli «l' evento costituisce un' opportunità per il territorio che potrà essere maggiormente apprezzato dai villeggianti. La banca ha lo scopo di far crescere la cultura che l' opera di Covili sa portare perché radicata anche da noi». A dare una maggiore attenzione al lavoro del maestro pavullese è un volume, con 110 opere, e testi di Guccini, Matteo Meschiari, Maria Teresa Orenco, Raffaella Zuccari, Mnauela Bartolotti, i versi dell' amico Vico Faggi e la testimonianza del figlio Vladimiro.

E dalle esperienze che Vladimiro ha vissuto con il padre è nata una storia da raccontare. È quanto si trova, sotto forma di romanzo, il libro "Parole dipinte. Le cose dette e quelle solo capite tra Gino e Vladimiro" (Edizioni Damster) di Maurizio Malavolta.

*MICHELE FUOCO*